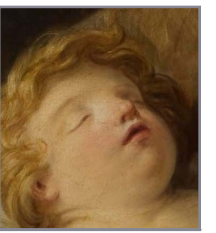


Attenzione e Attesa: l'oggi profezia del domani



"Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'amore, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi l'amore, non sarei nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi l'amore, niente mi gioverebbe.

La forma più alta dell'incontro:



San Giuseppe col Bambino (particolare)

Patrimonio artistico della Città di Monza

L'amore è paziente, è benigno l'amore; non è invidioso l'amore, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

L'amore non avrà mai fine. San Paolo ai Corinzi 13, 1-8

L'AMORE non avrà mai fine.

IL MONDO UNA SCALADIGRI: poesia-narrazione-musica-arte
 in questo numero presenta:
La forma più alta dell'incontro: L'Amore
IL NATALE dai ragazzi del Mosè
 Tutta una vita: la scuola, la docenza, la didattica, i colleghi!

ANNO 2
25 dicembre 2011

Responsabile progetto: Angela Emanuela Testa
 e.testa@iisbianchi.it
 Dirigente scolastico: prof. Guido Garlati
 Responsabile stampa: DSGA Signor Claudio Pirola
 Stampa: Nina Auletta - Web: Giuseppe Tramontana
 Sede Redazione: c/o Biblioteca IIS "Mosè Bianchi" via della Minerva 1, 20900 Monza
 tel./fax. 039 235941 - 320260
 www.iisbianchi.it - www.facebook.com/nerosubianchi

Dedicato a Beatrice
 con attenzione e attesa
 e questo giornale per molti anni
 ha curato questo Istituto
 Riboldi che

Per gli Studenti,
 il Dirigente Scolastico, i Docenti, gli ATA,
 i Genitori, gli Ex
 dell'I.I.S. "Mosè Bianchi"
 via della Minerva, 1
 20900 Monza



NERO SU BIANCHI
 anno 2
 25 dicembre 2011
 n°2

Greccio 25 dicembre 1223
 Francesco d'Assisi
 crea il primo presepe

CHI AMA Stella Lucente, che illumini la gente. Infondi nel mio cuore, un po' del tuo amore. Ovunque io cammini, incontro dei bambini. Con gioiosi occhi ardenti, e senza sorrisi spenti. Flocchi di cristallo, sulla strada sembrano corallo. Gli alberelli innervati, sono ornati d'addobbi dorati. La notte di Natale, il mondo non prova alcun male. Intorno a me è tutto armonia, grandi e piccini cantano in sintonia.

Teodora Nacu 2A
Auguro Buon Natale
 a tutti i miei amici e ai compagni di classe! *Sorgia Marzio 1A* Buon Natale anche a chi non ha la fortuna che ho io di avere doni, abbracci e amori ... per queste persone una preghiera dal profondo del mio cuore. *Alice Lencioni 2B*

Santo Natale. Spalanco la finestra. Cala il freddo.
Daniele Caglio 3A

Natale 6 soffio di felice bontà.
Alice Spinelli 3A

6 tanti momenti in famiglia che scaldano il cuore.
Elena Oarza 3A

6 meravigliosa atmosfera tanto desiderata.
Giulia Giganti 3A

Il Natale per me è stare vicino alle persone a cui voglio bene che è il regalo che spero tutti abbiano!
Chen Serena 1A

6 la festa dell'amore e del perdono, l'occasione per potersi riavvicinare, di cogliere ancora un' opportunità di migliorarsi.
Mirko Anselmi 1A

Non dobbiamo fermare il tempo! Dobbiamo operare nel tempo.
Moorut Laski Devi 1A

Ti auguro di trovare la tua strada, la gioia, la serenità e di smarrirti e poi ritrovarti per camminare nel futuro che è già l'oggi.
Hu Angela 1A

Per i bambini il Natale è la festa più bella che c'è. La magia, la meraviglia si fissano nelle piccole menti per ricreare questa stessa atmosfera ogni giorno. Da adulti proviamo a rivivere quella felicità pur conoscendo.. la realtà! *Yana Toderenchuk 2B* Neve, freddo, gelo, a volte non sono elementi solo esterni, ma riflettono stati d'animo di persone sole, a loro il mio pensiero *Silvia Caso 1A*

MEDILOGICO: servizio — resoconto — inchiesta — reportage — intervista — elzeviro — corsivo — nota



Il pensiero si posa su Lucio Magri e su tanti altri che senza arrivare a gesti estremi bisticciano con la speranza come scrive Leonardo Sciascia in *Una storia semplice*:

“... ad un certo punto della vita non è la speranza l'ultima a morire, ma il morire è l'ultima speranza”. Don Gallo con grande rispetto dice “Lo lascio nelle mani del Grande Amore, l'Amore che non giudica, l'Amore che solo e sempre ama”.

Mentre Walter Vecellio conclude un suo articolo con: “Avrà forse pensato Magri, negli ultimi istanti di lucidità, prima di sprofondare nel grande sonno: “Scacco matto”, da quel gran giocatore di scacchi che è sempre stato”.

Lo stupore della ragione è nello scoprire l'orizzonte nuovo che si apre continuamente davanti a noi, sempre vergine, la pagina bianca a nostra disposizione che ci chiama per essere vissuta in Bellezza, che ci provoca per far emergere il nostro lato migliore per scriverla.

La speranza viene a noi

vestita di stracci perché le confezioniamo un abito da festa.

Paul Ricoeur

Ogni giorno la nostra pagina si ripresenta così, bianca, pura, senza pregiudizi, sempre gravida solo di potenzialità, sempre carica di Vita che ci viene incontro.

Natale è lasciarsi investire dalla Buona Notizia che Dio si mette nelle nostre mani, inerme come un bimbo, “carne che cresce” si dice in dialetto. Un Dio che s'offre spazio per noi, che ci induce alla fatica di far emergere il nostro lato migliore, ci sprona alla Verità che ci viene

incontro dal futuro.

Sì, perché Dio non ha mani, ha solo le nostre mani, sta a noi accoglierlo, farci capanna, tenerlo tra le braccia con tenerezza perché la Vita possa crescere in noi ed intorno a noi con le fatiche e gioie d' ogni giorno come Dante ha ben saputo esprimere nella lode a Maria:

“tu sei colei che l'umana natura nobilitasti sì, che il suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore, per lo cui caldo ne l'eterna pace così è germinato questo fiore”

Paradiso, XXXIII

La forma più alta dell'incontro: L' Amore

Chiamati dal futuro

In queste giornate buie e fredde d'inverno si chiude un trimestre.

Pesano i

'non sono riuscito', 'non capisco', 'non posso mica' ...

Liberati da questi rami secchi che possono solo farti bisticciare col passato.

E' NATALE!

E' Natale e la Vita

ci viene incontro dal futuro!

L'uomo vecchio tiene tra le braccia l'uomo nuovo:

LA NOVITA'

Quello che saremo, quello per cui stiamo lavorando perché l'oggi è profezia del domani, ma il futuro porta con sé l'innocenza e ce la dona. Lo teniamo tra le braccia come Giuseppe l'"Emmanuel "

IL DIO CON NOI

così inerte, dormiente, che si consegna a noi completamente vergine come il nostro futuro tutto ancora da scrivere da riempire di ...

Il Dio della Vita si consegnai alle nostre braccia

per riempire il mondo dei nostri sogni più belli, questi chicchi di grano che già lavorano in noi per affondar radici destinate a portare cariche spighe.

San Paolo confessa:

"Sono stato afferrato da Cristo, perciò corro per afferrarlo (Fil.3,12)".

Raggiunto Paolo corre per raggiungere,

ha tanta forza quanta ne hanno i suoi ideali

perché il Paradiso

è fatto di germogli

da custodire e coltivare .



San Giuseppe col Bambino, metà del XVII secolo, attribuito a Elisabetta Sirani artista appartenente alla cerchia di G. Reni.

A Emily Dickinson piaceva giocare con il futuro e noi, che ci ritroviamo nel suo futuro, siamo diventati i destinatari della suo messaggio.

La sua voce, ormai senza tempo, ma con l'eternità cucita addosso, ci narra dell'amore, della morte, della natura, dell'immortalità

Fiorire

Fiorire

– è il fine –

chi passa un fiore con uno sguardo distratto stenterà a sospettare le minime circostanze coinvolte in quel luminoso fenomeno costruito in modo così intricato poi offerto come una farfalla al mezzogiorno.

Colmare il bocciolo combattere il verme ottenere quanta rugiada gli spetta regalare il calore eludere il vento sfuggire l'ape ladruncola non deludere la natura grande che l'attende proprio quel giorno

essere un fiore, è profonda responsabilità.

di Emily Dickinson

Una poesia che mi è arrivata un po' per caso – ma niente accade mai per caso – e che dice tutto il lavoro che serve per creare il piccolo capolavoro che è ciascuno di noi. Per sbocciare davvero ed essere pienamente noi stessi serve la stessa determinazione.

Tea

TUTTA UNA VITA: la scuola, la docenza, la didattica, i colleghi

L'Associazione NoidelMosé

organizzando il tradizionale incontro annuale tra i soci e tutta la comunità scolastica per festeggiare il Natale, saluta e ringrazia coloro che in quest' anno hanno “ lasciato la scuola ” per avviarsi ad altre attività socialmente utili. Il teacher's day è l'occasione per riflettere e rinnovare la consapevolezza della nostra funzione sociale. A Giuseppe ci dobbiamo ispirare per percorrere idealmente la retta luminosa che arriva a Dio. Il suo silenzio e' carico d'amore, la sua umile disponibilità e' totale, una mano aperta, un occhio attento, vigile e accogliente...un uomo giusto!



Mario Marcante ha guidato il Mosé Bianchi per 26 anni coniugando disposizioni ministeriali ed europee con le esigenze locali dando alla nostra scuola una specificità che la caratterizza sul territorio.



Alda Moruzzi una delle colonne portanti della scuola, sempre presente con discrezione e competenza, formalmente burbera ma sempre sostanzialmente molto comprensiva



Marina Poy ha orientato e riorientato alunni e docenti coinvolgendoli nell'innovazione della didattica delle competenze. Nell'ultimo anno ha svolto il ruolo di collaboratore vicario con meticolosa precisione.



Cornelia Mangiagalli, nostro ministro degli esteri, da efficiente exscout s'è spesa per intessere una rete d'amicizia e scambi con inglesi, francesi, tedeschi, svedesi e turchi.



Paola Recchi insegnando costruzioni ha edificato tante professionalità spendendosi per condurre gli studenti a scelte consapevoli sulle possibili strade aperte davanti a loro nel mondo del lavoro e accademico.



Gabriele Testa, ha trascorso molti anni al serale con qualche interruzione per insegnare a Parigi, Londra, Vienna o in paesi come in Iran dove la vita non scorre certo facile.



Edda Ceraso con noi per poche ore essendo di ruolo al Mapelli è passata con grazie ed eleganza insegnando quel diritto di cui si è resa esperta anche in esperienze extrascolastiche.



Giordano Genghini, ha ingentilito generazioni di geometri e ragionieri con l'amore per la poesia e per la bellezza spendendosi per una formazione completa della persona. Grazie per la collaborazione a NerosuBianchi.